

**Recensioni**

**CartaSia**

BIBOteatro - Drogheria Rebelot

# “Forever Young” alla Corte Ospitale: l’umano tra teatro, natura e territorio

ROBERTA LEO

18.07.2022

[www.scenecontemporanee.it](http://www.scenecontemporanee.it)



“CartaSia”. Foto di Mac. Canizales

“La mattina di domenica 10 concludono il festival due spettacoli...”

Assolutamente poetico è **CartaSia** di e con **Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes** e **Andrea Rizzo/ Giovanni Consoli**, portato in scena dalla **Compagnia Drogheria Rebelot**. Lo spettacolo è un esempio di teatro fisico e di figura dove danza, musica e movimenti scenici raccontano la storia di Bruno, artista in crisi e privo di idee alla vigilia di una mostra importante. La carta gli viene in aiuto costruendo una figura umanoide. Il teatro

su nero suscita nel pubblico la reazione dolce e infantile della meraviglia. L'interrogativo «ma come è possibile?» fa sporgere gli spettatori fuori dalle loro poltrone per tentare di scoprire il trucco di quella magia. I contrasti tra luce e ombra disegnano immagini pastello come quelle che si trovano sui libri di fiabe illustrati per bambini. Un vecchio mobile di legno prende vita. La carta si anima, si gonfia. Sembra respirare e ad ogni respiro assume una forma: una mano, un piede, un tronco, un volto. L'artista incarna la figura di un moderno Geppetto che scopre con stupore come un oggetto possa avere un'anima, come possa muoversi o, addirittura, danzare.

Così la danza finale dell'uomo-artista con l'uomo di carta diventa un atto d'amore in cui ci si permette di aprire il cassetto dei sogni e della fantasia. L'assenza di parola contribuisce a non infrangere questo scenario onirico, così fragile e perfetto al tempo stesso nella sua danza.

# Forever Young 2022: cinque piccoli universi nel chiostro di Rubiera

di Carlo Lei

13 luglio 2022

[www.liminateatri.it](http://www.liminateatri.it)

L'argomento "lavoro" è comparso più evidente in un progetto ..... fatto com'è di una materia sognante, danzante, tenera. Si tratta di *Cartasia*, opera di un nutrito gruppo di artisti guidato da Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes, Andrea Rizzo, Giovanni Consoli. Il tono e i linguaggi sono qui quelli più capaci di risvegliare il sentimento e la meraviglia – e vi riescono. Protagonista dello studio, che sta in scena senza bisogno di parole, è un artista in crisi creativa che accumula carta su carta di progetti irrisolti, nella speranza di produrre qualcosa per una prossima mostra. Ciò che accade è che tutta questa carta gettata prende vita (evidente fin dal titolo il riferimento alle schegge della disneyana *Fantasia*), ora rifugiandosi in uno stipetto, poi assumendo gradualmente forma umana. Le musiche sono adoperate in modo funzionale – non è escluso che il ruolo di mero sottofondo evocativo-emozionale possa svilupparsi, nel prosieguo del lavoro, in un elemento dal carattere più segnato, in un rapporto con l'azione che sia di maggiore rilievo scenico – e la tecnica dei manovratori riesce a restituire una qualità del movimento credibile, emozionante, capace di far sobbalzare e richiamare l'infantile domanda «come fanno?», carica di meraviglia. E anche se tutto pare tendente all'evasione, al sogno come antidoto alla realtà, il nucleo tematico della "rivalsa dello scarto", del progetto abortito, del rifiuto che rivendicano il diritto alla propria esistenza è di grande attualità. Così come non è da sottovalutare la reazione dell'"apprendista stregone" alla nascita del mostro, creatura resistente ed aliena: non con forbici, asce o altre lame, ma con la tenerezza di un contatto sempre più intimo, persino sensuale, di una carezza e un ballo lento.

Il workshop di visione e critica a Forever Young è un percorso di formazione di Teatro e Critica in collaborazione con La corte ospitale

**DROGHRIA REBELOT** – *CartaSia*



*Cartolina dalla conversazione e visione di India Medici*

Io e la mia compagna in Corte Ospitale abbiamo intervistato alcuni attori, tra cui Andrea Lopez, che si è esibito oggi, domenica 10 luglio, accompagnato ovviamente dalla sua compagnia (Drogheria Rebelot), lo spettacolo è intitolato *CartaSia*: parla di un artista in crisi perché non è ancora riuscito a creare la sua opera, e anche perché poi non viene aiutato in nessun modo dall'esterno. Questa sua crisi interiore crea un blocco creativo, e sarà la sua opera stessa (la carta che diventerà un enorme pupazzo dalla testa grande) a fargli capire che ognuno di noi con le proprie forze può raggiungere gli obiettivi prefissati.

E il teatro ha proprio il compito di cogliere e sensibilizzare una serie di situazioni che possono accadere nelle vite di tutti noi. La riflessione di Andrea Lopez, riguardo le domande che gli sono state fatte, legava il teatro alla sua vita non solo perché questo è il suo lavoro ma anche perché Lopez è cresciuto in mezzo ad esso; per lui il teatro non è solo una attività lavorativa ma anche una formazione che viene con il tempo e con la passione. Questo secondo lui porta alla crescita e a un modo diverso di vedere le cose nel mondo. Invece, la sua riflessione rispetto al modo con il quale la vita si lega al suo spettacolo la ritroviamo nella vicenda dell'artista in crisi, nell'assenza dell'ispirazione creativa e dall'incontro/scontro con la sua opera vivente. Questo spettacolo mi ha suscitato delle reazioni molto interessanti: nella crisi di ispirazione, ovvero la scena dove l'artista strappa tutti i fogli perché non riesce a concentrarsi e poi nel secondo tempo quando la faccenda si fa più complicata perché la creazione artistica si scontra con il creatore. Il protagonista non crede ai suoi occhi, nel vedere la sua opera prendere vita... tutto è possibile, basta impegnarsi.

CartaSia

di e con **Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo**

SEGNALA QUESTO ANNUNCIO

movimenti scenici **Andrea Rizzo** tutor **Matteo Moglianesi** costume e maschera **Ilaria Ariemme** voce radio **Massimo Somaglino** linguaggi teatrali utilizzati teatro fisico, teatro di figura (teatro su nero) produzione **Drogheria Rebelot / BIBOteatro**